



ISTITUTO D' ISTRUZIONE SUPERIORE "E. S. Piccolomini"
con sezioni associate: Liceo Classico-Musicale "E. S. Piccolomini" (Siena) – Tel. 0577/280787 Fax 0577/288008
Liceo Artistico "D. Buoninsegna" (Siena) – Tel. 0577/281223 Fax 0577/40321
Liceo delle Scienze Umane ed Economico Sociale "S. Caterina da Siena" (Siena) – Tel. 0577/44968 Fax 0577/280203
Segreteria e Presidenza: Prato di S. Agostino, 2 53100 SIENA – Tel. 0577/280787- Fax 0577/288008- C.F. n. 80008380521

CIRCOLARE n.390

Siena, 03 marzo 2021

Agli Studenti
Alle Famiglie

Oggetto: Comparto Istruzione e Ricerca – Sezione Scuola - Sciopero generale nazionale di tutto il personale Docente e ATA intera giornata del 8 marzo 2021 indetto da SI COBAS - Sindacato Intercategoriale COBAS.

In riferimento allo sciopero indetto dal Sindacato indicato in oggetto, ai sensi dell'Accordo Aran sulle norme di garanzia dei servizi pubblici essenziali e sulle procedure di raffreddamento e conciliazione in caso di sciopero firmato il 2 dicembre 2020, si comunica quanto segue:

a. DATA, DURATA DELLO SCIOPERO E PERSONALE INTERESSATO

Lo sciopero si svolgerà il giorno **8 marzo 2021** per l'intera giornata e interesserà tutto il personale Docente e ATA.

b. MOTIVAZIONI

Le motivazioni poste alla base della vertenza sono le seguenti:

A un anno dall'esplosione dell'emergenza sanitaria, le condizioni di vita e salariali delle lavoratrici e dei lavoratori stanno ulteriormente peggiorando, e a pagare il prezzo della crisi sono soprattutto le donne.

I recenti dati Istat sono impietosi: dei 101.000 posti di lavoro persi in Italia nel dicembre 2020 a dispetto del cosiddetto "blocco dei licenziamenti", oltre il 98% riguarda le donne; su base annua il 70% dei nuovi disoccupati sono donne. Se si considera poi che prima della pandemia solo il 49,5% delle donne era occupato si comprende bene quale sia l'entità della macelleria sociale che, soprattutto in questa componente della classe lavoratrice, sta intervenendo per effetto della crisi e dell'uso della pandemia che il padronato nel suo insieme sta esercitando.

Se il passato e il presente non fossero bastati, il futuro che si disegna per le donne è il ritorno alle madri-fattrici, ricacciate in seno alla famiglia, sfruttate all'occorrenza per le esigenze capitalistiche in gran massa nei lavori più precarizzati quando non a nero, a maggior ragione se immigrata, in una catena di sfruttamento che sempre più spesso nega la sua esistenza in vita se si ribella alla "vocazione sociale" che le è imposta, all'uso e abuso della sua capacità di autodeterminazione in una sorta di "appropriazione sociale" del suo corpo in quanto riproduttore di braccia utili alla stessa capacità di produzione del profitto.

Il tutto promosso dalla cosiddetta "ala femminista" della sinistra istituzionale e non che, a soluzione della questione, promuove non a caso lo smart working in fase pandemica per conciliare vita lavorativa e funzione riproduttiva e di cura, nulla mettendo in discussione dello sfruttamento femminile.

La funzione riproduttiva e di cura detta il calendario degli interventi padronali sul corpo stesso delle donne, limitandone e controllandone autodeterminazione e scelte conseguenti: oltre alla mercificazione tutta a senso unico e alle restrizioni poste dai mancati investimenti sul welfare in scuole, asili e ospedali, i diritti di divorzio e aborto conquistati dalla lotta delle donne come parte integrante delle lotte operaie dell'epoca, sono da tempo e oggi più che mai messi in discussione: la mancanza di autonomia economica e i sempre maggiori ostacoli posti all'aborto dalla percentuale impressionante degli obiettori di coscienza (che in alcune regioni sfiora l'80%), in un contesto in cui solo nel 60% degli ospedali del territorio nazionale l'aborto viene praticato, riduce di fatto ai minimi termini l'agibilità stessa dell'esercizio di un diritto. E neanche serve la scienza a illuminarci sulla pillola abortiva, la RU486 che viene ospedalizzata e limitata con motivazioni al limite del fastidioso, tutto ad uso esclusivamente politico, quello del controllo sociale del corpo delle donne ad uso capitalistico. I cimiteri dei feti promossi da diverse giunte comunali o regionali sono l'icona macabra della "colpevolizzazione sociale" delle donne che esercitano il proprio diritto di autodeterminazione. I grandi movimenti delle donne in Polonia e in Argentina sul diritto di aborto parlano all'intera classe lavoratrice internazionale su quanto sia esiziale la difesa e l'affermazione di questo elementare diritto di autodeterminazione delle donne lavoratrici e della loro possibilità di emancipazione come agente moltiplicatore dei conflitti sociali in atto.

L'8 Marzo va ben oltre la specificità di "genere": gli attacchi alle donne sono parte integrante e imprescindibile della più generale offensiva capitalistica contro i lavoratori e l'intera classe sfruttata, contro il diritto di sciopero e le agibilità sindacali sui luoghi di lavoro.

Le lotte di questi giorni alla TNT-Fedex e alla SDA, entrambe concluse con una soluzione positiva per i lavoratori, rappresentano uno dei pochi argini, se non l'unico, a questa offensiva.

c. RAPPRESENTATIVITÀ A LIVELLO NAZIONALE

La rappresentatività a livello nazionale delle Organizzazioni Sindacali in oggetto, come certificato dall'ARAN per il triennio 2019-2021 è la seguente:

SI COBAS 0,0 %

d. VOTI OTTENUTI NELL'ULTIMA ELEZIONE RSU

Nell'ultima elezione della RSU, avvenuta in questa Istituzione Scolastica, le Organizzazioni Sindacali in oggetto **non hanno presentato liste e conseguentemente non hanno ottenuto voti.**

e. PERCENTUALI DI ADESIONE REGISTRATE AI PRECEDENTI SCIOPERI

I precedenti scioperi indetti dalla/e Organizzazione/i Sindacale/i in oggetto nel corso del corrente anno scolastico e dell'anno scolastico precedente hanno ottenuto le seguenti percentuali di adesione tra il personale di questa istituzione scolastica tenuto al servizio:

a.s.	data	tipo di sciopero	solo	con altre sigle sindacali	% adesione nazionale (2)	% adesione nella scuola
2020/2021	29/01/2021	Nazionale Scuola	-	x	0,95%	0,41%
2019/2020	25/10/2019	Nazionale Scuola	-	x	1,28%	0

f. PRESTAZIONI INDISPENSABILI DA GARANTIRE

Ai sensi dell'art. 2, comma 2, del richiamato Accordo Aran, in relazione all'azione di sciopero indicata in oggetto, presso questa Istituzione Scolastica:

non sono state individuate prestazioni indispensabili di cui occorra garantire la continuità.

Sulla base dei suddetti dati e delle comunicazioni rese dal personale, si informano i genitori che non è possibile fare previsioni attendibili sull'adesione allo sciopero e sui servizi che la scuola potrà garantire.

Si informano pertanto i genitori che, qualora si svolgano attività in presenza, la mattina dello sciopero l'ingresso nell'edificio scolastico sarà consentito solo se potranno essere assicurati la vigilanza e la presenza in servizio dei docenti, anche attraverso la riorganizzazione dell'orario scolastico che potrà subire riduzioni.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. ssa Sandra Fontani

